

Libero ovunque tu sia

Numero speciale sulla detenzione a cura de L'Arengo del Viaggiatore

Che cos'è L'Arengo del Viaggiatore

Fondata a Bologna nell'estate 2006, **L'Arengo del Viaggiatore** è una rivista on-line pubblicata il giorno 1° di ogni mese sul sito www.arenngo.info. L'Arengo moderno, la nostra piazza virtuale, nasce per stimolare il confronto pubblico e il libero scambio di idee, presupposto per una società civile e democratica. Indipendenti da ogni schieramento, ogni mese proponiamo un tema di attualità, invitando una rete aperta di collaboratori ad analizzarlo e discuterlo sotto profili diversi: economico, politico, umanistico.

Siamo una rivista on-line, perché la rete ci consente di scrivere e pubblicare a costo-zero: l'attività dei redattori e dei collaboratori è a titolo gratuito. Facendo della qualità dei contenuti l'obiettivo primario, l'Arengo è riuscito a creare un solido network di persone attive nel mondo universitario, politico, culturale con un'età media inferiore ai 30 anni e può oggi contare su oltre 100 collaboratori specializzati nei settori dell'economia, delle lettere, delle relazioni internazionali, delle comunicazioni.

Perché un numero dell'Arengo sulle carceri e la detenzione

Abbiamo iniziato a pensare al tema delle carceri quando ci è stata chiesta una mano ad organizzare una raccolta fondi da destinare all'acquisto di beni di prima necessità per i detenuti dell'istituto penitenziario "La Dozza" di Bologna. Il tema della detenzione è stato analizzato sotto diversi profili. Abbiamo interrogato il **professor Pavarini** sul **senso filosofico e storico della detenzione**. Con l'**avv. Desi Bruno** abbiamo analizzato la **situazione attuale delle carceri a Bologna**: quali sono i nuovi problemi, le relative cause economiche sociali e giuridiche, e il ruolo svolto dal garante dei diritti delle persone provate della libertà. Abbiamo poi raccolto le esperienze di chi, giorno dopo giorno, dedica parte del proprio tempo ai detenuti, creando un **ponte relazionale tra dentro e fuori dal carcere**. L'**associazione Una Via** che ogni settimana si reca in carcere a proporre un momento collettivo di **lettura e meditazione**, perché "la consapevolezza di sé è la via per trovare la **libertà ovunque tu sia**". Abbiamo scoperto gli oggetti nati dallo scarto costruiti nel laboratorio **libere di fare**, tenuto dalla **cooperativa sociale Labirinto** con le ragazze dell'istituto Femminile della casa circondariale di Pesaro, per "*diffondere attenzione e cura per lo spazio e gli oggetti che ci circondano, perché la bellezza è un diritto di tutti.*" Abbiamo conosciuto le esperienze di ragazzi che dentro le carceri hanno preso parte a **laboratori del teatri di Paolo Billi e di scrittura del Centro Poggeschi**, proponendo così un'esperienza educativa che richiede lavoro, costanza e partecipazione. Per garantire una pluralità di opinioni, abbiamo raccolto anche i **contributi di detenuti**, come **Massimo Ballone** che ci ha spiegato perché le case di lavoro sono un'ingiustizia, o gli ergastolani, come **Pierdonato Zito e Carmelo Musumeci**, che affermano di subire una pena più grave del delitto che hanno commesso.

Diversi racconti ed esperienze di detenuti, professori, volontari o semplicemente persone che si sono interrogate su questo tema, sono stati raccolti in un volume scritto distribuito a offerta libera durante la giornata di raccolta fondi per i detenuti, tenutasi in via del Pratello il 21 Marzo. Una data mitologica, in cui Proserpina, sposa del re dell'Ade Plutone, viene liberata dagli inferi per risalire in superficie a regalarci la primavera.